

Chi ha paura del buio?

Laboratorio per adolescenti a cura di ScarlattineTeatro, Campsirago Residenza.
Di Giulietta Debernardi, autrice e formatrice
Alberto Momo, videomaker

Progetto dedicato ai pre-adolescenti e agli adolescenti, un' esplorazione tra paura e coraggio. Una proposta interdisciplinare tra teatro e linguaggio visivo.

Che cosa è il Buio per un ragazzo adolescente? Che cosa è Luce?

Quali abissi, quali soglie, quali disagi ma soprattutto quali lampi d'illuminazione e quali spinte può esplorare il binomio Buio/Luce?

Come questo binomio può divenire paradigma di un' esplorazione di sé?

PREMESSA

ScarlattineTeatro dal 2015 al 2017 ha portato avanti una ricerca intorno al binomio buio/luce.

Quest' anno inizia per noi un percorso che vuole indagare la paura nelle sue tante sfaccettature, in qualche modo torna il buio come metafora: l' adolescenza può essere il primo grande incontro con il buio inteso come sinonimo di difficoltà, malessere, confusione, ma adolescenza è anche la sua antitesi -la luce- in quanto scoperta, coraggio, attrazione verso l'ignoto.

Il percorso che proponiamo è una vera e propria officina creativa, dove due strumenti artistici, il video e il teatro, si confrontano e dialogano su questo tema. Sia il linguaggio teatrale sia quello cinematografico diventano possibili strumenti di indagine artistica e di conoscenza di sé; ogni partecipante diventerà parte attiva e responsabile della realizzazione condivisa di un evento finale aperto alla comunità di riferimento.

Il laboratorio teatrale

Il percorso teatrale proposto è incentrato sul corpo nella sua trasformazione, nella difficoltà di riconoscerlo, di accettarlo.

Il corpo, pellicola di emozioni, parla prima delle parole, bisogna imparare ad ascoltarlo, se raggiunge la sua libertà espressiva può raccontare ciò che il linguaggio verbale non conosce. Attraverso le parole del corpo la sfera emozionale affiora prendendo una forma riconoscibile, la voce, e quindi la parola, diventano prolungamento delle posture e dei movimenti.

La parola nasce nella sua necessità e dalla sua urgenza espressiva. Ognuno riuscirà a raggiungere la propria bellezza, il piacere di narrare attraverso sogni, suggestioni, desideri, piccoli e grandi gesti.

Ogni incontro si suddivide in tre fasi: la prima dedicata al gruppo e allo spazio, tramite giochi di relazione, ascolto, ritmo, immaginazione, la seconda al corpo e alla voce, l'ultima fase è incentrata sulle improvvisazioni, che ruoteranno intorno al tema scelto.

Il laboratorio video

In parallelo si sviluppa il lavoro con il video, investigando la scrittura viva attorno al tema prescelto, partecipando così alla costruzione drammaturgica comune: il video nel teatro, visto come esperienza multimediale.

Il video agisce dunque come strumento di conoscenza e di ricerca. Partendo dalla coscienza del mezzo, compreso l'uso quotidiano che si fa dell'immagine attraverso i nuovi strumenti tecnologici, dallo smartphone ai social, ci si interroga attorno ai temi comuni, arrivando a forme e figurazioni capaci di narrare il tema nell'interazione con il teatro.

In questo processo vengono forniti gli strumenti fondamentali della comunicazione per suoni e immagini e alcune conoscenze primarie della natura dell'immagine elettronica come delle riprese e del montaggio, aiutando così lo studente a utilizzare più consapevolmente una forma della comunicazione che fa sempre più parte della sua vita.

Soggetto di rilevanza regionale. Con il supporto di

DAI 18 MESI

Obiettivi

- Ricercare sul binomio paura-coraggio dal punto di vista dello sguardo adolescente.
- Mettere a confronto due strumenti d'indagine, il teatro e il video, su un tema comune.
- Indagare la relazione con il proprio corpo.
- Aumentare la consapevolezza rispetto all'utilizzo dell'immagine.
- Dare una forma alle emozioni, iniziando da racconti personali e da azioni fisiche, attraverso i due strumenti citati.
- Arrivare ad una performance finale multimediale aperta alla comunità di riferimento, in cui convergeranno i diversi materiali raccolti durante il percorso.

A che è rivolto?

Il percorso può coinvolgere anche i ragazzi della scuola media, ma è prevalentemente pensato per gli studenti delle scuole superiori; può includere una classe o diventare uno spazio aperto agli alunni interessati.

Articolazione del percorso

Immaginiamo due momenti intensivi, dal lunedì al venerdì o al sabato.

La prima settimana viene dedicata alla conoscenza e all'indagine degli strumenti espressivi proposti: si potrebbero articolare nella giornata 2 moduli paralleli e alternati così da poter lavorare con due gruppi contemporaneamente; compatibilmente con le esigenze del contesto.

Ogni gruppo di lavoro dovrà avere la possibilità di incontrare i conduttori più volte possibile.

Nella seconda settimana il percorso dovrebbe andare ad intensificarsi, perché ci si concentrerà sulla performance finale ed è auspicabile che i due formatori possano lavorare insieme sui 2 gruppi.

I SETTIMANA

Possibile articolazione di una giornata da ripetersi da lunedì a venerdì, o sabato

Gruppo A, Giulietta Debernardi - modulo teatrale (ore 9.00-11.00)

Gruppo B, Alberto Momo - modulo video (ore 9.00-11.00)

Gruppo B, Giulietta Debernardi - modulo teatrale (ore 11-13)

Gruppo A, Alberto Momo - modulo video (ore 11-13)

N.B. Nella prima settimana la compagnia è disponibilissima a incontrare, laddove ve ne fosse la richiesta, un terzo gruppo di lavoro (percorso extracurricolare pomeridiano?) con cui però non potrebbe essere realizzata la performance finale.

II SETTIMANA

Gruppo A + Gruppo B, Giulietta Debernardi e Alberto Momo

I formatori amerebbero incontrare con i due gruppi contemporaneamente per quanto più tempo possibile, compatibilmente con le esigenze del contesto che accoglierà la proposta, per lavorare alla realizzazione della performance finale.

Referente progetto: Giulietta Debernardi | giuliettade@gmail.com